

# Una "patente plus" contro le stragi in auto

Progetto della Regione rivolto a 4000 neofiti della guida. Lezioni e un premio a chi non perde i punti

□ Per prendere la patente di guida la sufficienza basta. Ma per muoversi in sicurezza sulle strade e mettersi al volante con responsabilità, c'è bisogno di qualcosa di più. Il "sei" non basta. Per questo è nato "Patente Plus", il progetto pilota finanziato dalla Regione Lombardia che punta a ridurre gli incidenti stradali, alzando il livello di preparazione dei neopatentati e offrendo un premio a chi, dopo due anni di monitoraggio, non abbia commesso infrazioni.

Aperto a 4 mila giovani lombardi, fra i 18 e i 29 anni, che abbiano conseguito la patente B fra il 1 ottobre 2007 e il 31 dicembre 2008, il corso formativo «è il primo promosso in Lombardia - ha spiegato ieri al Pirellone,

Paolo Baccolo, direttore generale dell'Assessora-

to regionale alla Protezione civile, Prevenzione e Polizia stradale - e ha come fine ultimo ed esclusivo la sicurezza sulle strade».

Un obiettivo non semplice da raggiungere vista la situazione di partenza. I dati Istat sugli incidenti

stradali, infatti, sono un vero e proprio bollettino di guerra: quasi seimila morti l'anno, 300 mila feriti, con la Lombardia in testa (davanti a Lazio e Emilia Romagna) alla classifica.

Ed è proprio in questo quadro drammatico che si inserisce il progetto lombardo, che prenderà

la via il prossimo 3 giugno proponendo ai ragazzi che si iscriveranno una serie di lezioni teoriche e pratiche.

La proposta è frutto della collaborazione tra Regione Lombardia, il Centro

di sicurezza stradale Guida Sicura di Quattoruote, a Vairano di Vidigulfo (Pavia), l'Autodromo di

Franciacorta a Castrezza (Brescia) e l'Unasca, l'Unione nazionale autoscuole studi consulenza automobilistica.

Numerosi attori per un progetto che ha saputo mettere tutti d'accordo, grazie al comun denominatore della sicurezza. «Da tempo uno dei problemi delle nostre autoscuole - ha detto Mario Forneris, presidente di Unasca - è confrontarsi con una mentalità che considera la guida una mera acquisizione di competenze sull'utilizzo della dotazione tecnica di una vettura. In realtà, bisogna fare di più e dare ai giovani gli strumenti per conoscere in modo più approfondito le dinamiche della strada» Per Paolo Mauri, amministrato-

re del centro di Guida sicura di Quattoruote

«questa iniziativa è unica nel suo genere perché, per la prima volta, non si attua una politica di repressione ma si dà un incentivo a chi si comporta bene». Al termine del corso, infatti, i partecipanti sono monitorati per due anni così da verificare il successo degli insegnamenti: quelli che dopo un anno non abbiano commesso infrazioni ricevono in dotazione un kit di sicurezza per l'auto. Dopo due anni, se non si registra alcuna perdita dei punti nella patente, i partecipanti ricevono un bonus di 400 euro, che in parte rimborsa la spesa iniziale di 150 euro. Non un premio per il buon comportamento, ma per la disponibilità a diventare responsabili in strada.

**Elena Crippa**

